



"Alkemica - Martirio e Rinascita" le sculture di Michelangelo Galliani in mostra a Roma



L'Officiel Art Una personale di Michelangelo Galliani , ospitata dalla Biblioteca Casanatense di Roma dal 4 giugno al 26 ottobre 2025 riflette sul sacrificio e di come «il dolore e la trasformazione siano essenziali per raggiungere la luce e l'illuminazione».

27.05.2025 di Alessandro Viapiana

Michelangelo Galliani, Alkemica, 2025 (Enrico Turillazzi/Courtesy of Cris Contini Contemporary)

«La materia, come il corpo e l'anima, subisce una continua evoluzione, una continua lotta tra morte e rinascita».

Una mostra alla Biblioteca Casanatense di Roma merita non soltanto una visita, ma una riflessione. Si intitola “Alkemica – Martirio e Rinascita” , ed è dedicata all'opera scultorea di Michelangelo Galliani (Reggio Emilia, 1975), artista capace di fondere rigore tecnico e tensione spirituale. In un apparato scultoreo che si sviluppa lungo le 18 teche in legno e vetro del Salone Monumentale della Biblioteca romana, dove le opere di Galliani dialogano con libri e stampe antiche.

Michelangelo Galliani, Alkemica, 2025 (Enrico Turillazzi/Courtesy of Cris Contini Contemporary)

Promossa dalla galleria Cris Contini Contemporary e curata da Lorenzo Fiorucci, l'esposizione - visitabile dal 4 giugno al 26 ottobre 2025 - si colloca in un momento centrale per Roma, l'Anno giubilare, proponendosi come meditazione laica sulla trasformazione, un viaggio visivo che mescola immagini cristiane e riferimenti all'alchimia

Michelangelo Galliani, Alkemica, 2025 (Enrico Turillazzi/Courtesy of Cris Contini Contemporary)

Galliani racconta due momenti chiave dell'esistenza: la nigredo , ossia la disgregazione,

e l' albedo , ovvero la purificazione. Sculture in bronzo scuro adagiate su cartigli di piombo - nature morte, teschi, frammenti corporei, una sorta di reliquie contemporanee che ci parlano di finitudine - sono contrapposte a sculture in marmo bianco, adagiate su piombo e impreziosite da oro zecchino.

Michelangelo Galliani, Alkemica, 2025 (Enrico Turillazzi/Courtesy of Cris Contini Contemporary)

Ma è al centro della grande sala silenziosa che lo sguardo viene rapito da un'opera, centro focale della mostra: il San Sebastiano disteso su un lenzuolo di piombo, trafitto da giavellotti dorati. Martirio? Forse. Ma anche - come suggerisce Galliani - trasfigurazione , creazione, rinascita. Un'installazione potente, in cui il dolore non è fine ma passaggio. L'effetto d'insieme è quello di una ritualità antica e allo stesso senza tempo.

Michelangelo Galliani, Alkemica, 2025 (Enrico Turillazzi/Courtesy of Cris Contini Contemporary)

Michelangelo Galliani è nato nel 1975 a Montecchio Emilia, dove vive e lavora. Formatosi a Parma, Firenze e Carrara e insegna oggi Scultura all'Accademia di Belle Arti di Urbino. La sua ricerca va oltre l'insegnamento: scolpisce marmo e metallo con strumenti chirurgici , lavora su frammenti, li accosta a piombo, ottone, ferro. Nel 2022 espone alla 59esima Biennale di Venezia, nel Padiglione della Repubblica di San Marino.

Michelangelo Galliani, Alkemica, 2025 (Enrico Turillazzi/Courtesy of Cris Contini Contemporary)

Tra le esposizioni più recenti meritano particolare menzione: "Noctilucent", curata da Lorenzo Belli e allestita nella suggestiva Chiesa della Madonna del Carmine a Seravezza (Lucca, 2023), "Underground Fever", presentata negli spazi sotterranei della St. Pancras Church di Londra (2023) e "Sagitta. Ordinario–uomo–straordinario", a cura di Maria Chiara Wang in collaborazione con Alessandro Mescoli, ospitata presso lo Studio La Linea Verticale di Bologna (2024).